



ESITI DELL'INCONTRO CON IL SEGRETARIO GENERALE

A seguito della richiesta unitaria di CGIL CISL e UIL, il giorno 21 aprile u. s. il Segretario Generale Amb. Sequi ha convocato i rappresentanti di tutte le sigle sindacali.

Gli argomenti principali all'ordine del giorno hanno riguardato il personale in servizio presso l'Ambasciata a Kiev e il personale in servizio in Russia.

Situazione a Kiev

Il Segretario Generale ha specificato che a partire dal 19 aprile scorso è stata riaperta la sede diplomatica a Kiev. Peraltro, c'è anche l'intenzione di continuare a tenere aperta la sede di Leopoli ove costituire un'"antenna culturale" e ove continuare ad assicurare l'erogazione di servizi consolari in aggiunta all'offerta degli stessi da parte di Kiev. Da parte sindacale è stata richiesta l'attribuzione della qualifica di bellica alle sedi in Ucraina, oggi P.D. Di conseguenza, su base volontaria, due colleghi di ruolo rientreranno in sede all'inizio di maggio. Per tutti gli altri dipendenti di ruolo continuerà ad essere adottato il "trattenimento in servizio" per il tempo necessario ad offrire loro la possibilità di candidarsi in altre sedi proposte dall'Amministrazione o a rientrare definitivamente al MAECI.

Per quanto riguarda il personale a contratto che era rimasto in Ucraina anche dopo lo scoppio della guerra, è stato chiesto, su base volontaria, il rientro in servizio a Kiev tra il 2 e il 5 maggio p.v.; agli altri colleghi a contratto che, per svariate ragioni di carattere personale e familiare non possono rientrare in Ucraina, verranno proposte soluzioni alternative, come ad es. il ricollocamento presso altre sedi estere. Una procedura, quest'ultima che - a detta del Direttore del Personale Amb. Varriale, presente alla riunione - è complessa e delicata. Il Segretario Generale ha aggiunto che verrà costituita un'apposita "commissione" che valuterà caso per caso le richieste dei colleghi a contratto che hanno lasciato l'Ucraina e che si sono dichiarati impossibilitati a rientrarvi.

Situazione in Russia

I colleghi in servizio in Russia sono in attesa di conoscere quali saranno i destinatari del decreto d'espulsione che sarà emanato dalle Autorità russe, in risposta al provvedimento di espulsione adottato dal Governo italiano nei confronti di 30 funzionari dell'Ambasciata della Federazione Russa a Roma. Pertanto, non è ancora chiaro quali e quanti colleghi saranno in rientro forzato. In ogni caso l'Amministrazione ha assicurato la massima flessibilità sia per la ricollocazione di questi colleghi che per la soluzione dei problemi connessi al loro rientro.

Nel corso della riunione sono stati toccati altri argomenti importanti. In primo luogo, abbiamo sottolineato la necessità di una modifica alla riforma dell'ISE, puntando ad una rivalutazione delle indennità attualmente troppo ridimensionate rispetto agli oneri di ordine economico e lavorativo a cui devono fare fronte i colleghi in servizio all'estero. Abbiamo ribadito l'urgenza di un incremento degli organici delle aree funzionali, data la drammatica carenza di personale a Roma e nelle sedi estere. A tale proposito, abbiamo sottolineato con disappunto che nel DPCM approvato il 29 marzo u.s., che autorizza l'avvio di procedure concorsuali e di

passaggi verticali per l'assunzione straordinaria di personale presso molti Enti e Amministrazioni centrali, il MAECI non sia stato incluso. Il DG del Personale Varriale ha risposto che, in questa occasione non sarebbe stato possibile avanzare richieste in quanto ci sarebbe in corso una trattativa – ancora aperta – con MEF e FP per l'ampliamento della dotazione organica delle AA.FF. Pur senza voler dubitare della veridicità di tale giustificazione, appare comunque censurabile il fatto che, solo ora, l'Amministrazione si sia decisa ad affrontare il problema dell'ampliamento numerico della nostra dotazione organica falcidiata, negli anni, dai continui tagli operati "ope legis" dal Min. Brunetta e dall'On. Malan!. E ciò nonostante l'urgenza di una revisione al rialzo degli organici sia stata da noi continuamente rappresentata con forza. Peraltro, il D.G. ha precisato che il citato DPCM non sarà l'unico decreto approvato dal Governo su questa materia e che pertanto potremo avere altre occasioni in futuro. Registriamo, tuttavia, che al momento ne siamo stati esclusi!

Come confederali, oltre a soffermarci sulle maggiori criticità, abbiamo comunque riconosciuto le novità positive di questi mesi: la riforma del contributo per il trasporto delle masserizie; la nomina, su indicazione del Segretario Generale, dell'Inviato Speciale per i diritti umani delle persone LGBT+ nel mondo; la possibilità di massimizzare i propri contributi previdenziali non includendo nel computo degli anni di servizio presso il MAECI i contributi figurativi per il servizio svolto all'estero in sedi disagiate e particolarmente disagiate, venendo incontro a quella parte di personale desideroso di prolungare la permanenza al MAECI.

Il Segretario Generale ha anche accennato allo smart working come importante strumento di conciliazione dei tempi di vita privata e lavoro e alla necessità di tutelare pari opportunità e parità di genere. Su questo punto non abbiamo mancato di sottolineare come, soprattutto per le donne lavoratrici, il raggiungimento di una effettiva parità di genere rimane un obiettivo ancora lontano, nonostante gli indiscutibili progressi registrati soprattutto in questi ultimi anni anche nel nostro Ministero.

Roma, 03 Maggio 2022